



Bagnolo Un gratta e vinci da 100mila euro

BAGNOLO A volte per vedere sul proprio conto in banca una somma a sei cifre bisogna risparmiare tutta una vita. Altre volte, bisogna vincere un reality come *The Apprentice*. Altre volte ancora, invece, basta uscire di casa entrare in una tabaccheria, quella di fiducia, e acquistare il solito gratta e vinci. Ma se il gratta e vinci

era il solito, quello che una pensionata bagnolese ha trovato mercoledì sotto il velo argentato del biglietto è stato qualcosa di eccezionale: una vincita di 100mila euro. La reazione della fortunata signora, secondo quanto raccontato da Fabio Palazzi, dipendente della Tabaccheria Nodari Andrea di Bagnolo Mella (via Mazzi-

ni), è stata prima di incredulità (ha chiesto di controllare più volte il biglietto), poi di grande gioia. I romani dicevano «nomen omen», il destino è nel nome, e mai come stavolta il detto è confermato: il gratta e vinci, infatti, faceva parte del filone «Mi sento fortunato». Più fortunata di così...

Stefano Ferrari

Travagliato Il costo dell'inciviltà

Il Comune troppo spesso è costretto ad intervenire per recuperare e rottamare i rifiuti ingombranti abbandonati ai margini delle strade o, peggio, nei canali

GOTTOLENGO

Col Caffè letterario la protagonista è la cultura

GOTTOLENGO Sarà la cultura a farla da padrona domenica a Gottolengo. Succederà attraverso il «Caffè letterario», vale a dire un appuntamento di promozione della scrittura, della pittura e dell'arte in generale. A offrire spiegazioni sullo spirito e sulle motivazioni dell'iniziativa, curata dal Dipartimento alla Cultura e dalla Biblioteca, è il consigliere con delega alle Politiche giovanili Christopher Castellini: «Il "Caffè letterario" nasce per favorire la circolazione di idee, la diffusione della cultura e la promozione dell'arte in tutte le forme».

L'appuntamento si terrà alle 16 nella sala della biblioteca. Dopo i saluti del sindaco Giacomo Massa, del delegato alla Cultura Castellini e del presidente del «Caffè letterario» Pierangelo Minotti, la giornata sarà introdotta da una performance letteraria della poliedrica artista Evian Cigala. A seguire la presentazione del libro di Mario Schlanser «L'amore ha sempre le ali» (2011, Edizioni Torre d'Ercole, Travagliato), un'opera autobiografica che parla della sofferenza e della risurrezione attraverso l'amore. Nel corso del pomeriggio verranno poi spiegati i dettagli dell'iniziativa che si ripeterà anche in futuro. L'idea è quella di promuovere un percorso di spiritualità con lettura e commenti di libri di autori contemporanei.

TRAVAGLIATO Un frigorifero gettato nel canale di via Lograto che ha costretto gli operai del Comune di Travagliato a un'insolita quanto laboriosa rimozione. In ordine di tempo questo è solo l'ultimo intervento effettuato dal Comune per rimuovere rifiuti abbandonati ai margini delle strade. In questo, come molti altri casi, la segnalazione è giunta da un cittadino che ha giustamente evidenziato il gesto di uno sconosciuto incivile.

L'abbandono di rifiuti da parte di ignoti si rivela essere per Travagliato, e di conseguenza per i suoi cittadini, un problema piuttosto grave, in quanto è lo stesso Comune che si deve accollare i costi per la rimozione e lo smaltimento, di certo non trascurabili e quantificabili in diverse centinaia di euro.

Basti pensare che solo per lo smaltimento dei cumuli di lastre di amianto ritrovato tempo fa sempre in via Lograto sono stati spesi 847 euro; 968 euro sono stati invece sborsati per rimuovere le lastre di identico materiale in via dei Sambrioli. Appare perciò evidente che i responsabili di tali atti irrispettosi, portano un danno non solo ambientale ma anche economico, che coinvolge l'intera comunità travagliatese.

Ma non finisce qui, infatti il mondo dell'abbandono incontrollato dei rifiuti è piuttosto ampio e variegato. Si è infatti constatata anche la presenza di residui da demolizioni edili o stradali, materiali plastici, pneumatici, elettrodomestici e rifiuti verdi. Giusto per non farsi mancare nulla, e altri soldi sono stati spesi per rimediare alla delicata situazione. Per la pulizia della Sp 19 sono stati stimati 273 euro, mentre per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati bisognerà spendere 106 euro a tonnellata, 54 euro a tonnellata per rami e verde, 125 euro a tonnellata per pneumatici fuori uso. Una vera e propria emorragia per le casse comunali. Spesso, specie per i rifiuti definiti pericolosi tipo l'amianto, si riscontra inoltre sempre più il ricorso a modalità illecite di smaltimento. Secondo l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Dante Daniele Buizza, l'unico mezzo efficace per la difesa dell'ambiente (e delle casse comunali) deve essere una proficua collaborazione tra l'Ente pubblico e ciascun cittadino che, sia pure nei limiti delle sue possibilità, deve concorrere a questo sforzo, segnalando eventuali irregolarità e provvedendo a un corretto smaltimento dei propri rifiuti.

Corrado Consolandi



Il Comune ha dovuto smaltire lastre di amianto in via Lograto e via dei Sambrioli

Roccafranca Cimitero più grande e più sicuro con 200mila euro

ROCCAFRANCA Nei giorni scorsi le molte persone che per le celebrazioni in memoria dei defunti si sono recate al cimitero di Roccafranca hanno potuto rendersi conto di alcune novità strutturali. Stanno infatti per giungere a conclusione i lavori di ampliamento e manutenzione del camposanto.

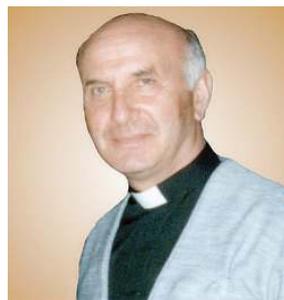
Diversi sono stati gli interventi, il più consistente dei quali è stata la realizzazione di una novantina di loculi nell'ala sud, ai quali in questi giorni si stanno applicando le coperture marmoree.

«Questo intervento - commenta il vicesindaco Marco Franzelli - consentirà alla struttura di rispondere alle esigenze del paese per i prossimi vent'anni». Ma non è questo l'unica sistemazione operata: sono stati infatti riquilibrati tutti i servizi igienici destinati all'utenza, ai quali si aggiunge la realizzazione di quello di servizio, che ora risponde anche alle norme relative alle barriere architettoniche, così come la pavimentazione dell'ingresso, dal quale è stato eliminato un gradino che poteva rendere difficoltosa l'entrata.

Inoltre è stato avviato il recupero delle facciate, con l'inserimento di una guaina per evitare la risalita di umidità e la ritinteggiatura. L'intero intervento è costato circa 200mila euro ed è stato eseguito dalla locale ditta Piemonti. **f. u.**

Gottolengo È morto don Mangialardo

Per trent'anni fu curato del paese. I funerali domani alle 14.30



Don Antonio Mangialardo

GOTTOLENGO È morto don Antonio Mangialardo. Il sacerdote nato a Cologne nel marzo del 1929 ha prestato per tantissimi anni la propria opera a Gottolengo. Il suo funerale verrà celebrato domani, sabato 10 novembre, alle 14.30 nella chiesa parrocchiale del paese da monsignor Mario Vigilio Olmi. La veglia funebre è invece in programma questa sera alle 20.30; verrà celebrata da monsignor Gianfranco Mascher. Don Antonio Mangialardo è morto a Brescia, nella Villa della salute di via Lama, mercoledì sera; la sua salma è già stata portata a Gottolengo, dove domani, dopo la cerimonia funebre, verrà sepolta.

Nato come dicevamo a Cologne, don Antonio Mangialardo è stato ordinato nel 1959. Ha fatto il curato a Ghedi (nel 1959), a Gratacasolo (nel 1960), a Palazzolo sull'Oglio (1960-1964) e Rovato (fino al 1967). Successivamente è arrivato a Gottolengo, dove è stato curato dal 1967 al 1999. Tra il 1992 e il 2000 don Antonio Mangialardo è stato assistente dei neocatecumeni e, negli anni della pensione, tra il 1999 e il 2010, ha continuato a collaborare con la Parrocchia di Gottolengo. Stasera la comunità si riunirà in chiesa per la veglia funebre. Domani, ricordiamo, è invece in programma l'ultimo saluto.

Manerbio «Macello, una risposta alla disoccupazione»

Così il sindaco all'incontro delle Acli. Cristini: «Ne discuteremo se utilizzeranno carni bresciane»

MANERBIO «L'Amministrazione comunale non darà il via libera ad alcun impianto se a monte non ci sarà l'autorizzazione di tutti gli enti preposti. E qualora qualcuno solleva problematiche fino a quel momento non affrontate, noi le affronteremo. Dietro il progetto c'è la serietà di un imprenditore che ha deciso di fare un cospicuo investimento (50 milioni di euro, ndr) per la sua attività industriale, con tutti i rischi di impresa connessi». E ancora: «La Bassa, e specialmente Manerbio, soffre di profonda crisi occupazionale: il progetto della Hamburger Pini può rappresentare una risposta



Lo stabilimento polacco a cui si ispira quello di Manerbio

a questo problema». Ruota attorno a questi due ragionamenti il discorso del sindaco di Manerbio Cesare Meletti intervenuto l'altra sera nel corso del dibattito organizzato dalla sezione Bassa bresciana delle Acli sulla realizzazione di un impianto di macellazione e produzione di carni suine da costruirsi al confine con il comune di Leno, su un terreno di 100 mila mq acquistato dall'imprenditore valtellinese Pietro Pini per un valore di due milioni di euro.

L'incontro ha voluto essere un momento di confronto, che ha visto da una parte Marino Ruzzenenti, storico ambientalista,

don Gabriele Scalmana, responsabile diocesano della Pastorale del creato, e Andrea Cristini, presidente nazionale dell'associazione allevatori di suini. E proprio da quest'ultimo è partito un sì condizionato al progetto: «Se e solo se si utilizzeranno carni suine prodotte e sul suolo italiano, particolarmente quelle allevate nel territorio provinciale, siamo disposti a sederci attorno ad un tavolo e confrontarci. Se invece si ricorrerà a carni importate dall'estero allora no, noi non ci stiamo: ciò significa metter in ginocchio un settore che già soffre», ha detto Cristini. Dal canto loro, sia Ruzzenenti-

ti che don Scalmana hanno esposto le ragioni per cui sia bene «non sprecare ulteriore terreno agricolo, visto la desertificazione avvenuta in 10 anni nel territorio della Bassa. Questo è un progetto avido di terreno, di soldi e di risorse: e se succedesse come per il polo logistico di Azzano Mella dove poi, una volta partiti i lavori, il Tar ha bocciato il progetto ed è rimasto un eco mostro?», si è interrogato don Scalmana.

Sempre dal fronte ambientalista Gabriele Pellegrini, di Legambiente, ha annunciato una proposta che sarà esplicitata a breve sul comparto suinicolo. Nel frattempo l'iter prosegue. Arpa e Asl hanno richiesto approfondimenti in merito all'utilizzo delle risorse idriche e ai possibili rischi della vicinanza con la Finchimica, azienda soggetta a normativa Seveso.

Umberto Scotuzzi